

---

**MUSICA**

Intervista  
a Elsa Martin  
voce vincente  
targata Friuli

---

■ POLESINI A PAGINA 44



# Elsa Martin: il friulano? Sonorità innovativa

La cantante di Tolmezzo che ha vinto il Premio Parodi ed è stata finalista al Tenco oggi e domani duetterà con Giò Di Tonno

di Gian Paolo Polesini

Ci fosse soltanto una strada della musica sarebbe un ingorgo. Un esodo verso l'Empireo di bravi e di pessimi gorgheggiatori perché il tanto per cantà in Italia funziona. Fortunatamente c'è il distinguo, e chi sa alla lunga arriva alla terra promessa. La partenza dal paese implica una salita in più, ma nulla di impossibile. Abbiamo raccontato giorni fa di quattro cantantesse toste, unite dalla bandiera friulana e da un sistema comune: elevata qualità e mai dome. Il Premio Parodi vinto e un finale di Tenco danno il quadro comandi di come quel morandiano uno su mille ce la fa abbia qualche verità. Elsa Martin, trentenne tolmezzina, non se ne sta in montagna a mirare le cime, scende a valle, gira il mondo, s'impone - come si dice - con la forza della determinazione. «D'altronde - spiega - se non credo nella progettualità e se non credo nell'osare, avrei finito già le energie». Stasera e domani Elsa sarà donna di confine, nella rassegna che raccoglie il sound autorale (alle 21 all'auditorium di Talmassons e domani alle 18 al Vittoria di Fagagna) spalla a spalla con Giò Di Tonno, il pescarese che deve la gloria a Quasimodo, il gobbo di Notre Dame, poi confermata in molti altrove, Sanremo compreso.

**NON ACCETTO COMPROMESSI**

Soltanto nel caso mi proponessero stili diversi dal mio, potrei pensarci. Altrimenti faccio conto solo sulla mia voglia di progettare

**LONTANO DAI GIOCHI POLITICI**

Mi interessa il risultato, ovviamente. Non perdo tempo ed energie preziose per assistere a un work in progress spesso disarmante

**Elsa Martin ha appena pubblicato il suo primo album "vERsO"**

**- I trofei nazionali a qualcosa servono.**

«Parodi e Tenco hanno ottima visibilità. Non hai scelta vista la confusione imperante dell'ambiente. Tocca sgomitare con onestà, facendo leva sui mezzi tuoi che la natura gentilmente ti ha concesso».

**- Quindi, semmai un compromesso dovesse saltare fuori? Succede.**

«Se leciti si può fare un pensiero. Per spiegare meglio. Ecco, se mi proponessero di esprimermi in uno stile diverso dal mio, pur ragionandoci su, potrei anche accettare. Se questo servisse a spingermi in avanti. Dico no a qualsiasi altro genere di inciuci».

**- Duettare con Giò Di Tonno non è da tutti, proprio tutti.**

«L'arrangiatore dell'orchestra è Walter Sivilotti. Ci conosciamo da quel dì. L'avermi chiamato è già segno di stima. Non era finita qui, però. Gli ostacoli giustamente servono da stimolo. Dovevo superare la prova Di Tonno, ovvio. E in quei momenti sei sola. O confidi in te, altrimenti cadi».

**- Esmeralda per una sera?**

«No, non sarà un repertorio da musical, sebbene Giò abbia un forte appeal con il teatro musicale. Sarò Lucia dei *Promessi Sposi*, però. Qualche spartito ce lo divideremo. E poi ognuno canterà il suo».

**- L'ultimo disco vERsO è quasi interamente in friulano. Ne seguiranno altri?**

«Ah, e chi lo sa. Sicuramente la lingua mi appartiene. Dipende sempre dal tipo di avvio. L'ispirazione non ha necessaria-

mente un idioma preciso. A volte sgorga in friulano a volte in italiano. E in quella direzione prosegue».

**- Guardando all'Italia, non crede possa essere un limite?**

«Mah, non direi. Anzi, è una sonorità innovativa per gli altri, incuriosisce sempre. Già sperimentato. Non scarto alcunché a priori».

**- La sua è passione, vocazione o cosa?**

«Direi vocazione. Canto da venticinque anni. Posso ringraziare Franca Drioli?».

**- Accennavamo prima al quartetto di voci al femminile made in Friuli. Elsa Martin, Angelica Lubian, Giulia Daici, Rebi Rivale. Ce le descriverebbe le sue amiche?**

«Intanto dice bene, amiche. Lo siamo e non è faggiata. Dunque. Con Rebi c'è feeling, spesso lavoriamo a due voci e a quattro mani. Angelica e Giulia hanno una grinta pazzesca. E tutte e tre sono molto generose. Nessuna nasconde, non so come dire, ci si confronta senza trattenerne».

**- Spesso l'arte ti nega gli scenari contemporanei. La passione è talmente coinvolgente da isolarti, quasi. Lei e la politica?**

«Mi interessa il risultato, non il work in progress. Toglie energie vitali. E non serve a capire. Ci fosse una logica, va be', ma è spesso oscura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA